Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° — **Roma - Martedì, 29 agosto 1933 - Anno XI** — **Numero 200**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonament. in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamento alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 200 DEL 29 AGOSTO 1933-XI:

REGIO DECRETO-LEGGE 24 agosto 1933, n. **1077**.

Esecutorietà delle Convenzioni stipulate a Ginevra il 19 marzo 1931, fra l'Italia ed altri Stati, per l'unificazione del diritto cambiario.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 44: **Istituto di credito fondiario del Friuli orientale, in Gorizia:** Elenco delle cartelle fondiarie sorteggiate il 1° agosto 1933-XI, nonchè delle cartelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso. — **Comune di Firenze:** Elenco delle 28 serie di obbligazioni del Prestito fiorentino 3 per cento (emissione 1880) estratte il 1° agosto 1933 (107° sorteggio). — **Società anonima Gio. Ansaldo e C. (in liquidazione), in Genova:** Trentesima estrazione delle obbligazioni di terza serie da rimborsarsi a cominciare dal 1° settembre 1933. — Elenco delle obbligazioni Ansaldo terza serie sorteggiate nelle prime 29 estrazioni e non ancora presentate al rimborso in data 17 luglio 1933-XI. — **Croce Rossa Italiana:** 190ª estrazione del Prestito eseguita in Roma il 1° agosto 1933-XI. — **Istituto di San Giovanni Battista e Santa Caterina da Siena delle Suore Medee, in Genova:** Estrazione di obbligazioni. — **Società anonima delle Ferrovie Nord Milano, in Milano:** Estrazione di obbligazioni 4 per cento, 4,50 per cento e 5,50 per cento. — 1ª Estrazione di obbligazioni 6 per cento. — **Auto-Guidovie italiane, in Piacenza:** Estrazione di obbligazioni. — **Società anonima dei pollivendoli, in Milano:** 5ª Estrazione di obbligazioni ipotecarie. — **Ducale città di Zara:** 36ª Estrazione eseguita in Zara il 1° agosto 1933. — **Comune di Milano:** 48ª Estrazione del Prestito civico unificato 4 per cento. — **Banco di Sicilia (Sezione di credito fondiario):** Estrazione di obbligazioni

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. **1068**.

Caratteristiche tecniche dei francobolli speciali emessi in occasione della Crociera aerea transatlantica Italia-Islanda-Canadà-Stati Uniti d'America-Terranova.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 18 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120, e modificato col R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257;

Visto il R. decreto 22 maggio 1933, n. 649, col quale è stata autorizzata l'emissione di speciali francobolli nella circostanza della Crociera aerea transatlantica Italia-Islanda-Canadà-Stati Uniti d'America-Terranova e ritorno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze e per l'aeronautica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I tre francobolli speciali di cui al Nostro decreto 22 maggio 1933, n. 649, sono stampati in fotocalcografia, su carta filigranata, a forma di trittico con tre disegni, limitati dalla perforazione.

Il disegno a sinistra riproduce la bandiera tricolore italiana, circondata da una cornice con le iscrizioni: « Italia - Posta Aerea » in alto, « Raccomandata per Espresso » in basso, « Anno XI » ed un'ala a sinistra, lo Stemma italiano ed il millesimo (MCMXXXIII) a destra.

Il disegno centrale rappresenta la Nostra Effigie, circoscritta da una cornice composta da due Fasci Littori laterali e da due cartigli; nel cartiglio superiore figura la scritta « Italia » ed in quello inferiore l'indicazione « L. 5,25 ».

Il disegno di destra presenta nel francobollo da L. 25 complessive: L. 5,25 + 19,75) un particolare dell'aurora di Guido Reni ed un volo d'idroplani, e nei due francobolli da L. 50 (complessive: L. 5,25 + 44,75) le vedute del Colosseo e dei grattacieli di New York congiunte idealmente da idroplani in volo. Una cornice chiude la vignetta e reca le diciture: « Posta Aerea Italiana » in alto, « Crociera Nord Atlantica » in basso, lo Stemma italiano ed il millesimo (MCMXXIII) a sinistra, « Anno XI - Lire 44 Cent. 75 » a destra.

Nella parte sinistra dei due francobolli, uno da L. 25 e l'altro da L. 50, da usarsi per le lettere private vi è soprastampata la denominazione di uno dei venti apparecchi che trasporteranno corrispondenze e precisamente di quella che trasporterà la lettera su cui il trittico risulta applicato.

Nelle vignette laterali del trittico del francobollo da L. 50 destinato alla francatura del solo carteggio ufficiale delle Amministrazioni statali del Regno figura soprastampata la sola indicazione « Servizio di Stato ».

I colori usati nella stampa sono:

nel francobollo da L. 25 il rosso per le cornici della prima e terza parte del trittico ed il verde per la cornice della parte centrale;

nel francobollo da L. 50 per le lettere private il verde per le cornici della prima e terza parte del trittico ed il rosso per la cornice della parte centrale.

In entrambi detti francobolli figura il colore azzurro sullo sfondo delle due vignette laterali e nella Nostra Effigie.

Nel francobollo da L. 50 pel servizio di Stato in luogo del colore azzurro predetto risulta quello viola rossastro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 13 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 335, foglio 137. — MANCINI.

REGIO DECRETO 6 luglio 1933, n. **1069**.

Inclusione dell'abitato di Martone in provincia di Reggio Calabria tra quelli da consolidare a cura e spese dello Stato, ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019;

Visto il Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173;

Sentito il Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle opere pubbliche con sede in Catanzaro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 1, sub 7, del decreto Luogotenenziale 30 giugno 1918, n. 1019, e dell'art. 5, 6° comma, del Nostro decreto 7 luglio 1925, n. 1173, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *D* allegata alla legge stessa (consolidamento di frane minaccianti abitati) quello di Martone, in provincia di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 6 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

DI CROLLALANZA.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 agosto 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 335, foglio 106. — MANCINI.

REGIO DECRETO 29 luglio 1933, n. 1070.

Erezione in ente morale del Consorzio universitario di Siena e approvazione del relativo statuto.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal rettore della Regia università di Siena, diretta ad ottenere che sia eretto in ente morale il Consorzio universitario di quella città, costituito, mediante convenzione 21 agosto 1931, col concorso della Provincia, del Comune, del Monte dei Paschi e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Siena, e ne sia approvato lo statuto organico;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Consorzio universitario di Siena, costituito mediante convenzione 21 agosto 1931, con durata illimitata, col concorso della Provincia, del Comune, del Monte dei Paschi e del Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Siena, è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 agosto 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 335, foglio 127. — MANCINI.

Statuto del Consorzio universitario di Siena.

Art. 1.

È istituito in Siena, fra la Provincia, il Comune, il Monte dei Paschi ed il Consiglio provinciale dell'economia corporativa un Consorzio universitario che ha sede presso la Regia università.

Possono partecipare al Consorzio altre Provincie, Comuni, Enti, Associazioni, Istituti di credito e privati cittadini, anche quando ciascun partecipante intenda destinare i propri contributi a scopi precisi e determinati.

Art. 2.

Il Consorzio si prefigge i seguenti scopi:

a) sussidiare gl'istituti, i laboratori e le biblioteche delle varie Facoltà e Scuole, per acquisto di collezioni, strumenti, apparecchi, libri ed ogni altro materiale scientifico di natura conservabile e destinato preferibilmente a costituire ed aumentare il patrimonio del Consorzio;

b) istituire o sussidiare insegnamenti di riconosciuta importanza;

c) promuovere o sussidiare iniziative dirette al migliore svolgimento della vita universitaria, anche nel campo pratico-sociale.

Art. 3.

La durata del Consorzio è illimitata.

L'impegno da parte degli Enti consorziati, ai fini della determinazione del contributo, ha effetto fino a tutto l'anno accademico 1933-34 ed è rinnovabile tacitamente in corrispondenza della convenzione pel mantenimento della Regia università, sempre quando non intervenga regolare disdetta da farsi almeno un anno prima della normale scadenza.

Art. 4.

I fondi del Consorzio sono costituiti dai seguenti contributi annui:

a) Provincia di Siena . . . . L. 33.500
b) Comune di Siena . . . . » 39.360
c) Monte dei Paschi di Siena . . . » 83.750
d) Consiglio provinciale della economia corporativa di Siena . . . . » 6.200

e) Dai contributi annui permanenti, o a tempo limitato a uno o più anni, di Provincie, Comuni, Enti, Associazioni, Istituti di credito e privati cittadini, nonchè da ogni altra eventuale oblazione.

Art. 5.

Il materiale scientifico, i libri e tutti gli oggetti per natura conservabili, acquistati con i fondi del Consorzio, rimangono di proprietà di questo e saranno tenuti in evidenza mediante appositi inventari.

Art. 6.

Il servizio di contabilità del Consorzio sarà affidato all'ufficio di economato dell'Università. Il servizio di cassa dovrà essere disimpegnato da un Istituto di credito della città.

Art. 7.

Il Consorzio è amministrato da un Consiglio composto:

a) del rettore della Regia università che lo presiede;

b) di un rappresentante di ciascuno dei quattro Enti indicati nel primo comma dell'articolo 1;

c) di un rappresentante della Società di esecutori di pie disposizioni in Siena;

d) di un rappresentante del Collegio generale dei professori.

Possono altresì far parte del Consiglio, per la durata del rispettivo impegno finanziario, i rappresentanti di altri contribuenti, quando questi conferiscano una somma annua non minore di L. 5000 e purchè ne facciano espressa richiesta.

I rappresentanti degli Enti saranno nominati dalle rispettive amministrazioni, ma non potranno essere scelti fra i professori di ruolo della Regia università di Siena.

Ai componenti il Consiglio non compete alcuna indennità sui fondi del Consorzio.

Art. 8.

Sono mansioni ordinarie del Consiglio:

1° l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo di ciascun esercizio del Consorzio;

2° l'esame e l'accoglimento delle domande di sussidio;

3° la eventuale erogazione del fondo di riserva e l'approvazione degli storni di somme di cui nel corso di esercizio si ravvisasse la necessità.

Art. 9.

Il Consiglio si aduna ordinariamente due volte all'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo; straordinariamente ogni volta che sarà ritenuto necessario dal presidente, o quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno tre consiglieri.

Le funzioni di segretario sono esercitate da un segretario dell'Università, che interviene alle adunanze con voto consultivo e ne redige i relativi verbali.

Art. 10.

Per la validità delle adunanze del Consiglio in prima convocazione occorre la maggioranza dei consiglieri. Le adunanze in seconda convocazione sono valide con l'intervento di almeno tre membri.

Per la validità delle deliberazioni è necessario il voto della maggioranza degli intervenuti.

Art. 11.

L'esecuzione delle deliberazioni prese dal Consiglio spetta al rettore presidente, il quale, nei rapporti coi terzi, ha la rappresentanza giuridica del Consorzio.

Art. 12.

In caso di proroga del Consorzio, anche se non vi concorressero tutti gli attuali Enti, la proprietà del patrimonio già acquisito continuerà a spettare al Consorzio prorogato.

Art. 13.

Nel caso di scioglimento del Consorzio, il Consiglio, nella sua ultima adunanza, stabilirà a chi dovrà passare la proprietà del patrimonio.

Nel caso in cui l'Università di Siena venisse soppressa o comunque ridotta, gli Enti consorziati avranno il diritto di entrare in possesso del patrimonio consorziale, in proporzione dei contributi versati, a meno che non ritengano di deliberarne la cessione allo Stato, a prezzo di stima da stabilirsi da apposito Collegio di tecnici.

Art. 14.

Qualsiasi modificazione o aggiunta da apportarsi al presente statuto dovrà essere approvata da tutti gli Enti che sono rappresentati nel Consiglio.

Art. 15.

Un apposito regolamento, da approvarsi dal Consiglio a maggioranza assoluta, provvederà all'esecuzione del presente statuto.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per l'educazione nazionale:
ERCOLE.

REGIO DECRETO-LEGGE 4 agosto 1933, n. **1071**.

Costituzione del comune di « Sabaudia » nell'Agro Pontino.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla costituzione nell'Agro Pontino di un nuovo Comune con denominazione « Sabaudia »;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito, in provincia di Roma, nella zona dell'Agro Pontino, un nuovo comune denominato « Sabaudia ».

Art. 2.

La circoscrizione del comune di Sabaudia comprende il territorio situato entro i seguenti confini: il fosso Rio Martino dalla sua foce in prossimità della torre di Fogliano fino all'incontro col fiume Sisto; tale fiume fino all'incidenza con la migliara 55; il margine meridionale della migliara 55 e il suo prolungamento in linea retta fino alla strada litoranea; il margine orientale di tale strada fino alla strada comunale di Paola; il margine meridionale di quest'ultima strada e la riva sinistra del canale emissario del lago di Paola fino al mare presso la torre Paola; il mare dalla foce del canale anzidetto a quella del Rio Martino.

Art. 3.

Al comune di S. Felice Circeo è aggregata la parte del territorio del comune di Terracina compresa fra l'attuale confine tra i Comuni stessi dal mare presso torre Olevola fino alla strada litoranea, il margine orientale di tale strada fino all'incidenza con la migliara 58, il margine meridionale della migliara 58 fino all'incidenza con la strada mediana, il margine occidentale di quest'ultima strada fino al suo sbocco nella strada San Felice Circeo-Terracina, il margine meridionale della strada medesima e la linea divisoria tra i fogli 133 e 134 della mappa di Terracina fino al mare.

Art. 4.

Per la durata di anni cinque, a partire dal 1934, ferme restando le altre disposizioni della vigente legge comunale e provinciale, la tutela sul comune di Sabaudia è affidata al Ministero dell'interno, al quale saranno sottoposti per l'approvazione:

a) i bilanci e le eventuali variazioni deliberate posteriormente alla loro approvazione;

b) le deliberazioni riguardanti contrattazione di prestiti o spese che vincolino il bilancio per oltre cinque anni.

I relativi provvedimenti saranno adottati dal Ministero previo parere della Giunta provinciale amministrativa e della Commissione di cui all'artt. 330 del testo unico per la finanza locale, approvato con R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175.

Art. 5.

Il bilancio del comune di Sabaudia sarà, occorrendo, integrato per il quinquennio 1934-1938 a carico dell'Opera nazionale combattenti.

Art. 6.

Non si farà luogo a riparti patrimoniali e a conguagli di attività e passività fra il comune di Sabaudia e quelli di Cisterna di Roma, Sezze, Terracina e S. Felice Circeo, e fra questi ultimi due Comuni in dipendenza delle modificazioni di circoscrizione disposte col presente decreto.

Art. 7.

Sono estinti ad ogni effetto tutti i diritti d'uso civico, le servitù civiche e i privilegi che gravino eventualmente sui terreni compresi nella circoscrizione del comune di Sabaudia. Cessa, di conseguenza, l'efficacia di qualsiasi convenzione, concessione od altra causa da cui detti diritti, servitù e privilegi possano trarre origine.

Art. 8.

Durante il primo quinquennio di funzionamento del comune di Sabaudia è consentito di far luogo alla nomina del podestà anche in deroga a quanto stabilisce l'art. 10 della legge 4 febbraio 1926, n. 237, modificato con la legge 21 giugno 1928, n. 1485.

Art. 9.

È data facoltà al Ministro per l'interno di determinare le modalità di esecuzione del presente decreto, che sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 4 agosto 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1933 - Anno XI
Atti del Governo, registro 335, foglio 139. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. 1072.

Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Benedettine di S. Marta, in Firenze.

N. 1072. R. decreto 13 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero delle Benedettine di S. Marta, in Firenze.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 13 luglio 1933, n. 1073.

Approvazione del nuovo statuto del Real Convitto « Dante Alighieri », in Messina.

N. 1073. R. decreto 13 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, viene approvato il nuovo statuto del Real Convitto « Dante Alighieri » in Messina.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 6 luglio 1933, n. 1074.

Approvazione del nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Brunico.

N. 1074. R. decreto 6 luglio 1933, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Brunico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 5 giugno 1933, n. 1075.

Approvazione dello statuto organico del Monte di pietà di Fiume.

N. 1075. R. decreto 5 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato, con una modifica, lo statuto organico del Monte di pietà di Fiume.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 5 giugno 1933, n. 1076.

Approvazione del nuovo statuto organico del lascito « Cavaliere Vincenzo Fascie Rossi », in Sestri Levante.

N. 1076. R. decreto 5 giugno 1933, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene approvato il nuovo testo dello statuto organico del lascito « Cav. Vincenzo Fascie Rossi », in Sestri Levante.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 10 agosto 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 29 luglio 1933.

Designazione e nomina di nuovi membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti il R. decreto 22 febbraio 1930-VIII e successivi, coi quali, in seguito al riordinamento stabilito col R. decreto-legge 26 dicembre 1929, n. 2182, fu costituito e poi integrato il Consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, per la durata di un quadriennio, a decorrere dal 10 marzo 1930-VIII, e fu costituito il Collegio sindacale della medesima;

Veduto il R. decreto-legge 27 marzo 1933, n. 371, concernente il coordinamento degli organi amministrativi della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, che assume la denominazione di « Istituto nazionale fascista della previdenza sociale », col quale R. decreto-legge sono chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto stesso — oltre i membri già indicati nell'art. 15 del Regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3184 — i seguenti altri:

a) un rappresentante della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, scelto fra gli appartenenti al Sindacato nazionale fascista medici;

b) un rappresentante del Ministero dell'interno;

Veduto il telegramma del 15 maggio 1933, n. 22470, col quale la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti designa l'on. prof. Eugenio Morelli quale proprio rappresentante, nonchè la lettera 4 luglio 1933, n. 670, con cui il Ministero dell'interno designa, quale proprio rappresentante, il gr. uff. dott. Stefano De Ruggiero, prefetto del Regno;

Ritenuta la necessità di sostituire, nella carica di sindaco supplente, rappresentante il Ministero delle corporazioni, il prof. dott. Silvio Minetola, direttore capo divisione al Ministero medesimo, perchè collocato in aspettativa per motivi di salute;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'on. prof. Eugenio Morelli e il gr. uff. dott. Stefano De Ruggiero, prefetto del Regno, sono chiamati a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, in rappresentanza, rispettivamente, della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti e del Ministero dell'interno.

Art. 2.

Il dott. Alfonso Baccaro, capo sezione, è chiamato a far parte del Collegio dei sindaci dell'Istituto predetto, in qualità di sindaco supplente, rappresentante il Ministero delle corporazioni, in sostituzione del dott. prof. Silvio Minetola.

Art. 3.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 agosto 1933 - Anno XI Registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 152.

(5549)

DECRETO MINISTERIALE 4 luglio 1933.

Agevolazioni ferroviarie di tariffa a favore dei centri di rispedizione e relative ai trasporti a carro di bestiame piccolo macellato, di carni macellate, di pollame morto e di uova.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;
Visto il decreto Ministeriale 12 giugno 1930, n. 2691;
Visto il decreto Ministeriale 21 luglio 1931, n. 185;
Visto il decreto Ministeriale 24 gennaio 1933, n. 1661;
Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Le disposizioni dei decreti Ministeriali 12 giugno 1930, numero 2691, 21 luglio 1931, n. 185, e 24 gennaio 1933, n. 1661, relativo ai trasporti di prodotti ortofrutticoli, sono estese ai trasporti a carro di bestiame piccolo macellato, di carni macellate, di pollame morto e di uova, di origine nazionale.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 4 luglio 1933 - Anno XI

Il Ministro per le comunicazioni:
CIANO.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

(5550)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 326-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Marianna Pucich, nato a Gimino il 3 novembre 1888 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Pucich fu Domenico e di Marianna Damianich, nata a Gimino il 7 gennaio 1889, ed ai figli, nati a Gimino: Martino, il 19 novembre 1912; Santo, il 13 novembre 1913; Giuseppe, il 26 gennaio 1915; Matteo, il 24 gennaio 1918; Maria il 20 giugno 1923; Caterina, il 23 novembre 1916.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2724)

N. 372 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gallovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gallovich Giovanni, figlio di Giuseppe e di Maria Camalich, nato a Vallon (Cherso) il 24 ottobre 1884 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gallo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Ctivicich fu Domenico e fu Maria Lovrecich, nata a Cherso il 6 luglio 1886 e alla figlia Maria, nata a Cherso il 22 aprile 1920.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2725)

N. 389 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gortan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gortan Lodovico-Mario, figlio del fu Guglielmo-Riccardo e della fu Amelia Bonetti, nato a San Lorenzo del Pasenatico (Orsera) il 20 novembre 1898, e abitante a Sanvincenti, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gortani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stella Novratil fu Martino e fu Anna Visit, nata a Pola il 27 ottobre 1896 e ai figli, nati a Sanvincenti: Anna, il 14 novembre 1923; Riccardo, il 28 giugno 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2726)

N. 371 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Glavan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Glavan Antonio, figlio del fu Giovanni e di Maria Pissarich, nato a Cherso il 4 novembre 1900, e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galvani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Francesca Maricich fu Greg[illegible] e fu Giovanna Dlacich, nata a Cherso il 13 ottobre 1886, ed ai [illegible] a Cherso: Francesca, il 4 giugno 1920; Antonio l'8 luglio 192[illegible] Maria, il 18 agosto 1924.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2727)

N. 370 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gembrecich Matteo, figlio del fu Matteo e della fu Maria Perivancich, nato a Cherso il 17 settembre 1841 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembresi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Gaspara Negovetich del fu Pietro e della fu Maria Dobrovich, nata a Cherso il 12 maggio 1858.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2728)

N. 327 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Vincenzo, [illegible]gno di Matteo e di Caterina Jurman, nato a Ga[illegible]ana il 20 dicembre 1883 e abitante a Gimino, [illegible]ituito, a tutti gli effetti di legge, nella for[illegible]ana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Marianna Paulinich di Tomaso e di Francesca Seez, nata a Gimino il 22 marzo 1889; ed al figlio Giovanni, nato a Gimino il 23 marzo 1927 ed ai figli della prima defunta moglie Maria Cicada, nati a Gimino: Lucia il 19 giugno 1913; Matteo, il 26 marzo 1918; Maria, il 9 aprile 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2729)

N. 328-1 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Matteo, figlio di Francesco e di Fosca Galant, nato a Gimino il 15 febbraio 1896 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Udovicich fu Matteo e di Fosca Udovicich, nata a Gimino il 2 dicembre 1903, ed ai figli nati a Gimino: Maria, il 23 ottobre 1923; Caterina, il 18 dicembre 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2730)

N. 328 G.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Francesco, figlio di Giovanni e della fu Maria Pucich, nato a Gimino il 3 novembre 1967 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Galant fu Martino e fu Maria Debeliuch, nata a Gimino il 28 maggio 1874 e ai figli nati a Gimino: Francesco, il 9 aprile 1907; Giuseppe, il 24 marzo 1909; Carlo, l'8 novembre 1911; Fosca, il 28 febbraio 1903; Teresa, il 21 luglio 1914; Antonio, il 28 novembre 1918.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2732)

N. 329 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Rosa Putigna, nato a Gimino il 18 febbraio 1895 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Liubicich fu Andrea e fu Maria Banovaz, nata a S. Pietro in Selve il 26 giugno 1900 ed ai figli, nati a Gimino: Genco, il 15 novembre 1919; Vincenzo, il 21 dicembre 1920; Albina, il 2 dicembre 1922; Francesco, il 9 settembre 1925; Maria, il 6 dicembre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2733)

N. 331 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Ghersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersich Martino, figlio del fu Giuseppe e della fu Maria Cergna, nato a Gimino il 13 settembre 1850 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Matteo della defunta moglie Agata Corman, nato a Gimino il 7 settembre 1892.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2734)

N. 367 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gembrecich Giorgio, figlio di Matteo e di Francesca Rigovich, nato a Cherso il 16 aprile 1883 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembressi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Castellan fu Antonio e fu Antonia Fatutta, nata a Cherso il 18 giugno 1885.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2

ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2735)

N. 366 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gembrecich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gembrecich Francesco, figlio di Matteo e di Francesca Rigovich, nato a Cherso il 4 settembre 1890 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gembresi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Duimovich di Gregorio e di Maria Missinich, nata a Cherso l'8 ottobre 1900.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2736)

N. 326 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Galant » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Galant Giovanni, figlio del fu Giovanni e della fu Marianna Pucich, nato a Gimino il 26 ottobre 1865 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Galante ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Tancovich fu Antonio e fu Fosca Galante, nata a Gimino il 9 luglio 1866, ed ai figli nati a Gimino: Giovanni il 9 agosto 1899; Giuseppe il 14 luglio 1903; Matteo l'8 febbraio 1908 e Carlo il 12 agosto 1909; alla nuora Pucich Antonia di Giovanni e di Marianna Sugich, moglie di Giovanni Galant, nata a Gimino il 27 luglio 1903; alla nuora Lucia Orbanich fu Giuseppe e di Caterina Floricich, moglie di Giuseppe Galant, nata a Gimino l'8 dicembre 1909 e al nipote Antonio, figlio di Giovanni Galant e di Antonia Pucich, nato a Gimino il 19 aprile 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 19 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2731)

N. 344 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Lucia Cuhar, nato a Gimino il 4 agosto 1878 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Mattica fu Antonio e fu Giovanna Bosaz, nata a Gimino il 5 febbraio 1890 ed ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 13 agosto 1907; Mattea, il 21 gennaio 1913; Anna, il 9 settembre 1921; alla nuora Eufemia Percich di Antonio e fu Lucia Percat, moglie di Giovanni Gregorovich, nata a Gimino, il 28 luglio 1904 e ai nipoti, figli di Giovanni Gregorovich e di Eufemia Percich, nati a Gimino: Michele, il 28 settembre 1925; Martino, il 29 ottobre 1927.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2761)

N. 347 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla

restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich Nicolò, figlio del fu Giorgio e della fu Lucia Bosaz, nato a Gimino il 15 novembre 1851 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Sugar di Augusto e fu Oliva Percich, nata a Gimino il 2 gennaio 1863 e al figlio Antonio, nato a Gimino il 14 dicembre 1876.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 21 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(2762)

N. 346 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich Nicolò, figlio di Nicolò e di Maria Sugar, nato a Gimino il 17 maggio 1891 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Sgomba fu Giovanni e di Maria Roinich, nata a Gimino il 2 aprile 1888, e alla figlia Maria, nata a Gimino il 28 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 21 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2763)

N. 342 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Gregorovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gregorovich Matteo, figlio del fu Martino e della fu Maria Bosaz, nato a Gimino il 19 febbraio 1863 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gregori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Bencich fu Valentino e fu Fosca Maxa, nata a Gimino il 14 febbraio 1877; ed ai figli nati a Gimino: Antonio, il 1° aprile 1900; Maria, il 27 gennaio 1909; Caterina, il 22 novembre 1911; Giovanna, l'11 gennaio 1916; Angelica, il 28 giugno 1920, e alla nuora Lucia Zatilla di Domenico e di Oliva Rusici, moglie di Antonio Gregorovich, nata a Gimino il 24 gennaio 1907.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2764)

N. 402 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Gherdina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherdina Domenico, figlio del fu Pietro e di Caterina Stipancich, nato a Grisignana il 23 gennaio 1880 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Angela Rasman di Antonio e di Lucia Giugovaz, nata a Grisignana

il 7 febbraio 1885, ed ai figli nati a Grisignana: Rosa-Giuditta, il 19 maggio 1909; Felice, il 18 giugno 1915; Renato, 13 settembre 1913; Giordano, il 13 febbraio 1919; Aldo, l'11 agosto 1921.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 14 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2765)

N. 403 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gherdina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherdina Pietro, figlio del fu Pietro e della fu Caterina Stipancich, nato a Grisignana il 10 agosto 1876 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rasman di Antonio e di Lucia Giugovaz, nata a Grisignana il 23 febbraio 1880, ed ai figli nati a Grisignana: Leonida, il 28 febbraio 1907; Veneranda il 10 marzo 1909; Fausto, il 14 febbraio 1911; Giovanni, il 22 luglio 1913; Ermenegildo, il 26 maggio 1915; nonchè alla nuora Pierina Pertich di Pietro e di Giovanna Fachin, nata a Grisignana il 14 maggio 1902, moglie di Leonida Gherdina.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2766)

N. 336-1 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grabrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabrovich Matteo, figlio di Martino e della fu Giovanna Franciulla, nato a Gimino il 24 gennaio 1894 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Suffich di Pasquale e di Maria Suffich, nata a Gimino il 20 novembre 1895 ed ai figli nati a Gimino: Antonio, l'11 dicembre 1920; Martino, il 9 novembre 1922; Maria, il 17 agosto 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2767)

N. 335 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Grabrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabrovich Giovanni, figlio di Martino e della fu Giovanna Franciulla, nato a Gimino il 23 marzo 1892 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Rudan di Giovanni, nata a Gimino l'8 luglio 1892 e ai figli nati a Gimino: Giovanni, il 19 novembre 1923; Valentino, il 6 febbraio 1925.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2768)

N. 337 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grabrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabrovich Biagio, figlio di Martino e della fu Franciulla Giovanna, nato a Gimino il 30 gennaio 1898 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Viscovi di Antonio e di Domenica Vlacci, nata ad Albona il 13 maggio 1902 e alla figlia Norina-Rita, nata a Gimino il 12 febbraio 1926.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2769)

N. 336 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Grabrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Grabrovich Martino, figlio del fu Giovanni e della fu Antonia Suffich, nato a Gimino il 22 ottobre 1851 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Garboni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli della defunta moglie Giovanna Franciulla, nati a Gimino, Michele, il 14 agosto 1901; Giuseppe, il 10 marzo 1912; Giovanni, il 23 marzo 1892, alla nuora Maria Rudan, fu Giovanni e fu Maria Medancich, moglie di Giovanni Grabrovich, nata a Gimino l'8 luglio 1892; ai nipoti figli di Giovanni Grabrovich e di Maria Rudan, nati a Gimino: Giovanni, il 19 settembre 1923; Valentino, il 6 febbraio 1925, nonchè al nipote Filippo Grabrovich illegittimo della fu Marianna Grabrovich nato a Gimino il 2 maggio 1912.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2770)

N. 408 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « German » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. German Antonio, figlio di Giovanni e di Mattea Rucconich, nato a Neresine il 20 agosto 1897 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Germani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Cesaria Rucconich di Giovanni e di Maria Socolich, nata a Neresine il 12 febbraio 1899 e alla figlia Lina, nata a Neresine il 5 gennaio 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2771)

N. 409 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « German » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. German Antonio, figlio del fu Antonio e di Antonia Carcich, nato a Chiusi Lussignano il 18 novembre 1901 e abitante a Neresine, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Germani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elena Calonder di Giorgio e di Cunegonda Marchier, nata a Cur (Svizzera) il 6 marzo 1899.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2772)

N. 401 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gherdina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherdina Antonio, figlio del fu Pietro e della fu Caterina Stipancich, nato a Grisignana il 17 gennaio 1890 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Rosina Leganis fu Giacomo e di Antonio Crisma, nata a Portole il 2 ottobre 1900 ed ai figli, nati a Grisignana: Nerina, il 29 agosto 1921; Silvano Antonio, il 10 ottobre 1923; Maria, il 18 febbraio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2773)

N. 400 G.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Gherdina » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Gherdina Marco, figlio del fu Pietro e della fu Caterina Stipancich, nato a Grisignana il 25 aprile 1878 e abitante a Grisignana, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Gardina ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Crisman fu Pietro e fu Giovanna Crisman, nata a Portole il 3 febbraio 1889 ed ai figli, nati a Grisignana: Umberto, il 4 gennaio 1909; Maria, il 17 dicembre 1910; Jolanda, il 12 luglio 1921; Enrica, il 27 agosto 1923; Nella, il 18 settembre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(2774)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Estrazione delle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane.

Si notifica che nel giorno di martedì 16 settembre 1933-XI, alle ore 9, in una sala a pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del Debito pubblico, via Goito n. 1, con accesso al pubblico, avranno inizio le estrazioni per l'ammortamento, relativo all'esercizio 1933-1934, delle obbligazioni della cessata Società delle ferrovie romane (Livornesi, Lucca-Pistoia, Centrale Toscana e Comuni Romane) passate a carico dello Stato per effetto della convenzione 17 novembre 1873, e relativi atti addizionali 21 novembre 1877, e 26 aprile 1879, approvati con la legge 29 gennaio 1880, n. 5249, serie II.

Le quantità delle obbligazioni da estrarsi sono quelle indicate nei rispettivi piani di ammortamento.

I numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 26 agosto 1933 - Anno XI

Il direttore generale: CIARROCCA.

(5531)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 9 del mese di agosto 1933-XI, è stato attivato il servizio telegrafico nella agenzia postale di Brindisi Idroscalo Civile, provincia di Brindisi.

(5543)

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa depositi e prestiti.

ATTIVO.

1.	Cassiere dell'amministrazione — Numerario in cassa	L.	9.152.445,78
2.	Tesoro dello Stato. Conto corrente infruttifero	»	754.326.867,50
3.	Partecipazione della Cassa dd. e pp. al Consorzio per sovvenzioni su valori industriali	»	66.394.224,65
4.	Partecipazione della Cassa dd. e pp. al Consorzio di credito per opere pubbliche	»	38.340.000 —
5.	Partecipazione della Cassa dd. e pp. all'Istituto di credito per imprese di pubblica utilità	»	15.128.000 —
6.	Part.ne della Cassa dd. e pp. all'Istituto per il credito navale	»	10.080.000 —
7.	Partecipazione della Cassa dd. e pp. all'Istituto mobiliare italiano	»	78.750.000 —
8.	Ordini di riscossione emessi, da incassare	»	485.244.967,28
9.	Credito verso i depositanti per tassa di custodia	»	470.701,73
10.	Credito verso i depositanti per diritto fisso di polizza	»	211.466 —
11.	Prestiti a enti vari. — conto capitale (valore attuale)	»	5.816.561.925,86
12.	Idem idem — conto interessi rimasti da riscuotere	»	212.440.711,92
13.	Titoli di proprietà della Cassa — conto capitale	»	4.945.347.074,93
14.	Idem idem — conto interessi	»	102.278.794,35
15.	Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	6.633.737.427,30
16.	Anticipazioni fatte ad Amministrazioni pubbliche	»	1.690.734.250,29
17.	Credito per tassa custodia verso l'Ufficio autonomo di stralcio per la liquidazione dell'Unione edilizia nazionale	»	963 —
18.	Debitori diversi	»	6.989.372,21
19.	Quadri ed altri oggetti d'arte	»	15.654,50
20.	Altri mobili di proprietà della Cassa	»	1 —
21.	Titoli delle gestioni diverse — conto capitale	»	461.458.792,84
22.	Idem idem — conto interessi	»	10.944.766,65
23.	Titoli dei fondi di riserva — conto capitale	»	1.261.531.218,24
24.	Idem idem — conto interessi	»	31.438.667,03
25.	Palazzo di proprietà del fondo di riserva della Cassa dd. e pp.	»	4.251.620,13
		L.	22.635.829.913,19
26.	Effetti pubblici in deposito presso l'Amministrazione centrale	»	848.602.526,75
27.	Effetti pubblici in deposito presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale	»	2.075.736.043,36
		L.	25.560.168.483,30

PASSIVO.

1.	Tesoro dello Stato — conto dei pagamenti presso le Sezioni di R. Tesoreria provinciale	L.	586.192.408,28
2.	Mandati di pagamento emessi, da pagare	»	460.826.827,93
3.	Depositi in numerario — conto capitale	»	600.627.241,23
4.	Idem — conto interessi	»	52.346.084,92
5.	Depositi in effetti pubblici — interessi da pagare	»	24.151.841,35
6.	Buoni fruttiferi della Cassa depositi e prestiti	»	95.176.000 —
7.	Banca d'Italia — conto corrente	»	20.000.000 —
8.	Ministero delle comunicazioni — c/c per il servizio dei conti correnti ed assegni postali	»	694.253.790,56
9.	Cassa di risparmio delle provincie lombarde - c/c di cui al R. D. L. 21 ottobre 1923, n. 2799	»	30.116.665,40
10.	Cassa di risparmio delle provincie lombarde — c/c di cui al R. D. L. 2 giugno 1927, n. 945	»	2.874.904,58
11.	Conti correnti vari	»	289.303.100,54
12.	Contabilità speciali (conti correnti con le gestioni aventi rendiconto proprio)	»	17.207.492.413,29
13.	Spese d'amministrazione stanziate in bilancio, rimaste da erogare	»	702.739,49
14.	Erario dello Stato — imposta di ricchezza mobile da pagare	»	704.550,54
15.	Utili netti da pagare al Tesoro e alla Cassa di colonizzazione dell'Agro romano	»	15.156.880,80
16.	Creditori diversi	»	688.826.603,41
17.	Patrimonio delle gestioni diverse	»	522.026.867,33
18.	Fondi di riserva	»	1.345.050.993,54
		L.	22.635.829.913,19
19.	Debito verso i depositanti di effetti pubblici	»	2.924.338.570,11
		L.	25.560.168.483,30

Situazione al 31 dicembre 1932-XI del Servizio delle affrancazioni di canoni, censi ed altre prestazioni.

ATTIVO.

Titoli di Stato	L.	5.663.285,46
Interessi attivi	»	147.746,50
Cassa depositi e prestiti	»	538.428,86
	L.	6.349.460,82

PASSIVO.

Annualità d'affrancazioni	L.	5.558.683,05
Depositi d'affrancazioni	»	235.007,73
Interessi passivi	»	544.904,98
Creditori diversi	»	10.865,06
	L.	6.349.460,82

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della gestione delle Casse postali di risparmio.

ATTIVO.

Ministero delle comunicazioni — Conto corrente infruttifero	L.	56.399.637,15
Titoli di Stato rimasti da consegnare ai correntisti	»	31.540.146,58
Idem. — Interessi rimasti da riscuotere	»	994.911,30
Debitori diversi	»	8.000 —
Mobili	»	1 —
Cassa depositi e prestiti — Conto corrente con la gestione	»	16.957.896.309,48
Conto corrente col Tesoro dello Stato per la liquidazione dei crediti di cittadini italiani verso le ex Casse di risparmio postali di Vienna	»	34.724.023,76
Fondo di riserva:		
Titoli di Stato:		
conto capitale	»	311.569.916,57
conto interessi	»	7.350.011,10
Conto del palazzo - Somministrazioni	»	5.703.325,54
	L.	17.406.186.182,48

PASSIVO.

Depositi a risparmio:		
con libretti nominativi	L.	8.284.357.806,44
con libretti al portatore	»	153.598.505,50
Depositi giudiziari	»	133.218.459,29
Buoni postali fruttiferi	»	8.449.575.895,98
Creditori diversi	»	4.064.986,96
Imposta di ricchezza mobile	»	6.423.651,82
Utili netti	»	12.584.953,86
Fondo di riserva (compresa la quota di utili dell'esercizio)	»	362.361.922,63
	L.	17.406.186.182,48

Situazione al 31 dicembre 1932-XI del Fondo per il servizio del prestito della Croce rossa italiana.

ATTIVO.

Titoli di Stato	L.	17.645.500 —
Rate semestrali sulla rendita suddetta	»	326.736,50
Cassa depositi e prestiti — Conto corrente	»	43,80
	L.	17.972.280,30

PASSIVO.

Premi e rimborsi delle obbligazioni in circolazione	L.	11.471.600,65
Premi e rimborsi sorteggiati e non reclamati	»	3.977.439,95
Avanzi o disavanzi — Titoli	»	2.522.839,70
	L.	17.972.280,30

Situazione al 31 dicembre 1932-XI di valori dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

ATTIVO.

Titoli - conto capitale	L.	2.145.613.928,48
Titoli - conto interessi	»	49.378.279,64
Cassa depositi e prestiti — Conto corrente	»	2.985.076,57
	L.	2.197.977.284,69

PASSIVO.

Ammontare della parte di patrimonio dell'Istituto che è affidata alla Cassa depositi e prestiti	L.	2.197.977.284,69
	L.	2.197.977.284,69

Situazione al 31 dicembre 1932-XI degli Istituti di previdenza ferroviari.

ATTIVO.

Fondo pensioni e sussidi al personale ferroviario:

Capitali rinvestiti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato	L.	629.611.375,84
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	14.748.054,83
Credito verso le Società delle strade ferrate meridionali e mediterranee	»	30.370.714,95
Mutui	»	543.714.331,05
Fondi in conto fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	63.176.507,72
	L.	1.281.620.984,39

Fondi speciali:

Capitali rinvestiti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato	L.	164.629.893,10
Rate d'interessi rimaste da riscuotere	»	4.863.957,03
Mutui	»	16.666.025,18
Fondi in conto fruttifero colla Cassa depositi e prestiti	»	7.745.735,43
	L.	1.475.526.595,13

PASSIVO.

Fondo pensioni e sussidi per il personale ferroviario:

Patrimonio	L.	1.281.620.984,39

Fondi speciali:

Patrimonio	»	193.905.610,74
	L.	1.475.526.595,13

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Sezione autonoma di credito comunale e provinciale.

ATTIVO.

Delegazioni a garanzia dei prestiti in cartelle ordinarie 4 per cento — Importo di quelle da scadere	L.	227.244.771,96
Annualità a garanzia del prestito in cartelle speciali 3,75 per cento « Roma » passate a carico del Tesoro dello Stato — Importo di quelle da scadere	»	208.169.205,76
Delegazioni a garanzia dei prestiti in cartelle ordinarie 3,75 per cento — Importo di quelle da scadere	»	135.271.742,64
Bilancio dello Stato — Quote di annualità a suo carico — Importo di quelle da scadere	»	22.808,01
Cassa depositi e prestiti — Conto corrente fruttifero	»	7.000.000 —
Detta — Conto corrente infruttifero	»	2.744.165,06
Mutuatari — Conto delegazioni relative ai mutui in cartelle ordinarie 4 per cento — Somme rimaste da versare	»	335.787,09
Titoli emessi o garantiti dallo Stato — Conto fondo di riserva	»	32.989.038,44
Tesoro dello Stato — Conto corrente speciale, in relazione all'art. 13, ultimo comma, del regolamento approvato con D. L. 27 agosto 1916, n. 1151	»	3.295,06
Case bancarie estere	»	29.099,47
Diritti di bollo sui titoli rappresentanti cartelle ordinarie e speciali — Importo di quelli relativi ai titoli rimasti in deposito presso il Tesoriere centrale del Regno	»	43.420 —
Conto provvisorio delle cartelle ordinarie 4 per cento da alienare — Capitale nominale delle cartelle emesse a favore della Sezione di credito non alienate	»	3.576.200 —
Mobili	»	1 —
	L.	617.429.534,49

PASSIVO.

Mutuatari — Conto delegazioni relative ai mutui in cartelle ordinarie 4 per cento — Somme anticipate su delegazioni da scadere	L.	133.939,71
Interessi attivi e provvigione da maturare compresi nelle delegazioni od a carico dello Stato sui prestiti in cartelle ordinarie 4 per cento	»	71.262.607,85
Interessi attivi e provvigione da maturare compresi nelle annualità del prestito in cartelle speciali 3,75 per cento « Roma »	»	88.978.233,81
Interessi attivi e provvigione da maturare compresi nelle delegazioni dei prestiti in cartelle ordinarie 3,75 per cento	»	52.374.440,13
Erario dello Stato — Conto imposta di ricchezza mobile compresa nelle delegazioni di prestiti — Importo di quella da maturare	»	23.179,42
Cartelle ordinarie 4 per cento — Capitale nominale di quelle vigenti	»	155.982.200 —
Titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 per cento « Roma » — Capitale nominale di quelli vigenti	»	119.101.000 —
Titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento — Capitale nominale di quelli vigenti	»	82.898.000 —
Mutuatari — Conto somme ricavate dalla emissione delle cartelle ordinarie 4 per cento — Rimanenza da erogare	»	1.064.857,98
Portatori di cartelle ordinarie 4 per cento — Competenze scadute rimaste loro da pagare	»	6.628.728 —
Portatori di titoli rappresentanti cartelle speciali 3,75 per cento « Roma » — Competenze scadute rimaste loro da pagare	»	749.286,92
Portatori di titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3,75 per cento — Competenze scadute rimaste loro da pagare	»	3.713.156,25
Mutuatari — Conto interessi liquidati a norma dell'art. 22 del regolamento 5 luglio 1908, n. 471 — Interessi da rimborsare sui mutui non interamente somministrati	»	71.465,58
Creditori diversi	»	2.656,76
Erario dello Stato — Conto imposta di ricchezza mobile sugli utili — Rimanenza da versare	»	60.858,82
Creditori per spese di amministrazione — Residui da pagare	»	44.786,89
Tesoro dello Stato — Quote d'annualità a suo carico accantonate	»	19.375,83
Erario dello Stato — Conto diritti di bollo	»	43.420 —
Fondo di riserva	»	34.187.340,54
	L.	617.429.534,49

Situazione al 31 dicembre 1932-XI del Monte-pensioni per gli insegnanti elementari.

ATTIVO.

Voce		Importo
Cassiere degli istituti di providenza. — Numerario in cassa	L.	665.089,10
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	35.357.472,52
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	389.882.865,53
Titoli di Stato. — Consolidato 5 % — Prestito del Littorio — Buoni del Tesoro novennali — Rendita 3,50 % — Obbligazioni redimibili 4,75 %	»	620.509.896,80
Titoli garantititi dallo Stato. — Cartelle del credito comunale e provinciale e obbligazioni del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	129.783.290 —
Capitale vigente dei mutui a enti vari, ceduti al Monte	»	85.495.334,06
Detti. — Contributi rimasti da versare	»	2.368.229,03
Mobili	»	1 —
Enti diversi. — Mutui concessi direttamente a enti vari	»	223.000.994,31
Incassi da riscuotere:		
sui titoli di Stato	»	17.059.782,25
sui titoli garentiti dallo Stato	»	2.997.153,99
sui mutui	»	10.912.892,05
Ministero educazione nazionale. — Interessi e quote di spese d'amministrazione a suo carico	»	71.391,10
Ministero educazione nazionale. — Contributo straordinario per integrazione riserve matematiche	»	4.000.000 —
Enti diversi. — Quote a carico sulle pensioni ed indennità conferite dal Monte	»	13.051.900,83
Amministrazione del Monte. — Ritenuta 2 per cento sulle pensioni naturate	»	2.098.336,63
Debitori diversi	»	11.666.943,93
Ordini di riscossione rimasti da incassare	»	35.790.280,74
	L.	1.584.711.853,87

PASSIVO.

Voce		Importo
Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria rimasti da rimborsare	L.	32.261.198,70
Diversi. — Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	44.503.834,50
Inscritti al Monte. — Rimborso di contributi erroneamente caricati sui ruoli	»	..
Detti. — Rimborso di anticipazioni o di erronei versamenti di contributi	»	467.483,81
Detti. — Versamenti volontari e relativi interessi	»	3.111.604,35
Pensionati. — Assegni vitalizi conferiti dal Monte, rimasti da corrispondere	»	40.785.939,13
Creditori d'indennità conferite dal Monte	»	504.570,10
Diversi. — Spese di amministrazione impegnate	»	148.675,43
Erario dello Stato. — Imposta di ricchezza mobile, complementare, e tassa di bollo	»	9.441.751,96
Amministrazione del Monte. — Ritenuta 2 per cento sulle pensioni, da versare	»	2.098.336,63
Creditori diversi	»	162.875,99
Patrimonio. — Attivo netto	»	1.451.225.583,27
	L.	1.584.711.853,87

Situazione al 31 dicembre 1932-XI del Fondo per l'educazione e l'istruzione degli orfani degli insegnanti elementari.

ATTIVO.

Voce		Importo
Cassiere degli Istituti di providenza. — Numerario in cassa	L.	86.471,30
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	1.491.747,06
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	7.759.217,20
Titoli di Stato. — Prestito nazionale 5 per cento — Consolidato 5 per cento e prestito del Littorio	»	6.100.924,58
Cassa depositi e prestiti. — Capitale vigente dei mutui a enti vari	»	175.583,42
Inscritti al Monte. — Contributi da riscuotere	»	279.755,98
Interessi rimasti da riscuotere sul prestito nazionale, sul consolidato 5 per cento, sui titoli del Littorio e sui buoni del Tesoro	»	167.049,50
Ordini di riscossioni emessi e rimasti da incassare	»	171.662,96
Debitori diversi	»	5.090
	L.	16.227.502 —

PASSIVO.

Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria e rimasti da rimborsare	L.	1.160.717 —
Mandati di pagamento rimasti da pagare	»	850.332,08
Iscritti. — Contributi versati anticipatamente o erroneamente	»	123.712,40
Cassa depositi e prestiti. — Mutuo concesso con vincolo d'usufrutto su titoli di proprietà dell'istituto	»	112.552,67
Creditori diversi	»	39.453,08
Patrimonio netto. — Attivo netto del « Fondo per l'educazione e istruzione degli orfani degli insegnanti elementari e dei direttori didattici »	»	13.940.734,77
	L.	16.227.502 —

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza. — Numerario in cassa	L.	241.404,82
Conto corrente infruttifero col Tesoro dello Stato	»	6.095.713,11
Conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	»	130.720.457,12
Titoli di Stato:		
consolidato 5 %	L.	109.866.635,60
titoli del Littorio	»	5.687.500 —
buoni del Tesoro	»	9.200.000 —
obbligazioni 4,75 %	»	1.500.000 —
Titoli garantiti dello Stato. — Cartelle del credito comunale e provinciale	»	21.180.900 —
Cassa depositi e prestiti. — Capitale vigente dei mutui a enti vari, ceduti alla Cassa di previdenza	»	31.205.579,95
Inscritti alla Cassa di previdenza. — Contributi	»	2.722.224,02
Ministero delle finanze. — Sussidio governativo	»	135.000 —
Interessi rimasti da riscuotere:		
sul consolidato 5 %	L.	3.117.845 —
sui titoli del Littorio	»	162.500 —
sui buoni del Tesoro	»	62.500 —
sulle cartelle del credito comunale e provinciale	»	405.484,57
sulle obbligazioni 4,75 %	»	17.812,50
sul conto corrente mutui ad enti	»	2.558.501,21
Enti diversi. — Quote a carico sulle pensioni ed indennità conferite dalla Cassa di previdenza	»	93.213,20
Amministrazione della Cassa di previdenza. — Ritenute 2 per cento sulle pensioni maturate	»	265.095,30
Sezioni di R. Tesoreria. — Somme in meno versate sulle riscosse	»	1.094,15
Ordini rimasti da riscuotere	»	4.353.951 —
Enti diversi. — Prestiti concessi direttamente a enti vari	»	69.134.427,78
	L.	398.717.900,33

PASSIVO.

Inscritti alla Cassa di previdenza. — Rimborso di contributi erroneamente caricati sui ruoli	L.	..
Detti. — Rimborso di anticipazioni o di erronei versamenti di contributi	»	161.412,77
Detti. — Rimborso di erronei versamenti di quote di pensioni	»	500,50
Detti. — Versamenti volontari	»	732.045,85
Pensionati. — Assegni vitalizi conferiti dalla Cassa di previdenza	»	2.412.838,62
Creditori d'indennità conferito dalla Cassa di previdenza	»	43.549,87
Detti. — Rimborso di versamenti volontari disposti e non ancora effettuati	»	
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	100.067,12
Erario dello Stato. — Imposta di ricchezza mobile, complementare, e tassa di bollo	»	1.396.207,78
Amministrazione della Cassa di previdenza. — Ritenute 2 per cento sulle pensioni	»	265.095,30
Sezioni di R. Tesoreria. — Somme versate in più in confronto di quelle riscosse	»	3.604,30
Creditori diversi	»	82.807,81
Conto corrente col Banco di Sicilia	»	8.094.779,41
Conto corrente con la Cassa di risparmio Vittorio Emanuele	»	2.938.253,23
Mandati emessi e rimasti da pagare	»	6.334.375,15
Sezioni di R. Tesoreria. — Mandati ed ordini di pensioni rimasti da rimborsare	»	4.689.867,84
Patrimonio netto	»	371.462.494,78
	L.	398.717.900,33

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa di previdenza (stralcio) del personale tecnico straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza. — Numerario in cassa	L.	203.855,
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	81.316,
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	453.054,
Titoli di Stato. — Consolidato 5 per cento	»	7.862.332,
Titoli garantiti dello Stato. — Cartelle del credito comunale e provinciale	»	1.101.000 -
Cassa depositi e prestiti. — Capitale vigente dei mutui a enti vari, ceduti alla Cassa di previdenza	»	834.945,
Enti diversi. — Mutui concessi direttamente a enti vari	»	345.627,
Mobili	»	1 -
Interessi rimasti da riscuotere:		
sul conto corrente mutui	»	17.918,
sui titoli del consolidato 5 per cento	»	225.617,
sulle cartelle del credito comunale e provinciale	»	21.572,
Ordini di riscossione emessi e rimasti da riscuotere	»	63.376,3
Debitori diversi	»	••
	L.	11.210.618,4

PASSIVO.

Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Sezioni di R. Tesoreria e rimasti a rimborsare	»	55.020,8
Mandati di pagamento rimasti in enestinti	»	137.846,4
Creditori d'indennità conferite dalla Cassa di previdenza	»	319.355,4
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	308,2
Creditori diversi	»	8.611,7
Patrimonio — Attivo netto:		
del conto speciale dei versamenti delle ritenute a garanzia dei lavori eseguiti	»	155.007,5
della gestione della Cassa di previdenza	»	10.534.468,1
	L.	11.210.618,4

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa di previdenza dei segretari e degli altri impiegati degli enti locali.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza. — Numerario in cassa	L.	136.144,5
Titoli di Stato. — Titoli del consolidato 5 %, buoni del Tesoro novennali 5 %, obbligazioni del debito redimibile 4,75 %	»	252.349.094,8
Titoli garantiti dallo Stato. — Cartelle del credito comunale e provinciale, obbligazioni del debito redimibile 4,75 % e obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per opere pubbliche	»	51.508.250 —
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	5.242.504,1
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	195.893.290,8
Cassa depositi e prestiti. — Capitale vigente dei mutui a enti vari ceduti alla Cassa di previdenza	»	30.104.833,0
Detta. — Conto corrente per mutui diretti ad enti	»	145.643.740,6
Inscritti alla Cassa di previdenza. — Contributi rimasti da riscuotere	»	4.712.258,4
Mobili	»	1 —
Interessi rimasti da riscuotere:		
sul consolidato 5 per cento, sui buoni novennali 5 per cento e sulle obbligazioni del debito redimibile 4,75 %	»	7.207.885,6
sulle cartelle del credito comunale e provinciale e sulle obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per opere pubbliche	»	1.398.638,7
sui mutui diretti ad enti	»	7.394.637,2
Enti diversi. — Quote a carico e riserve matematiche sulle pensioni ed indennità conferite dalla Cassa di previdenza	»	128.575,9
Debitori diversi	»	78.057,2
Ordini di riscossione rimasti inestinti	»	6.931.310,9
	L.	708.729.223,3

PASSIVO.

Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Tesorerie rimasti da rimborsare	L.	3.354.226,61
Mandati rimasti inestinti	»	11.079.792,48
Detti. — Versamenti volontari	»	440.166,79
Enti diversi. — Contributi versati anticipatamente o oltre il dovuto	»	512.442,57
Pensionati. — Assegni vitalizi conferiti dalla Cassa di previdenza	»	587.044,33
Creditori d'indennità conferite dalla Cassa di previdenza	»	389.373,99
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	133.384,67
Erario dello Stato. — Imposta di ricchezza mobile, complementare e tassa di bollo sugli assegni personali	»	827.306,15
Sezioni di R. Tesoreria. — Somme versate in più in confronto di quelle riscosse	»	4.511,83
Patrimonio. — Attivo netto	»	691.400.973,89
	L.	708.729.223,32

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa di previdenza per le pensioni ai salariati degli enti locali.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza. — Numerario in cassa	L.	149.064,19
Titoli di Stato. — Titoli del consolidato 5 %, buoni novenn. 5 per cento, obbligazioni del debito redimibile 4,75 %	»	166.105.658,18
Titoli garantiti dallo Stato. — Obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	45.367.800 —
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	8.554.802,43
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	264.113.761,29
Capitale vigente dei prestiti a comuni e a provincie ceduti alla Cassa di previdenza	»	15.538.557,21
Detta. — Conto corrente per mutui diretti ad enti vari	»	78.157.079,79
Inscritti alla Cassa di previdenza. — Contributi rimasti da riscuotere	»	5.562.684,52
Mobili	»	..
Interessi rimasti da riscuotere:		
sul consolidato 5 per cento, sui buoni novennali 5 per cento, sulle obbligazioni del debito redimibile 5,75 %	»	4.688.686,87
sulle obbligazioni 5 % del Consorzio di credito per le opere pubbliche	»	1.375.000 —
sui mutui diretti ad enti	»	3.616.158,78
Enti diversi. — Quote a carico e riserve matematiche sulle pensioni ed indennità conferite dalla Cassa di previdenza	»	165.564,25
Sezioni di R. Tesoreria. — Somme versate in meno in confronto di quelle riscosse	»	7.855,09
Debitori diversi	»	
Ordini di riscossione rimasti inestinti	»	3.899.912,41
	L.	597.302.586,91

PASSIVO.

Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Tesorerie, rimasti da rimborsare	L.	2.342.312,35
Mandati rimasti inestinti	»	7.986.481,43
Inscritti alla Cassa di previdenza. — Anticipazioni od erronei versamenti di contributi	»	93.181,37
Detti. — Versamenti volontari	»	411.098,35
Pensionati. — Assegni vitalizi conferiti dalla Cassa di previdenza	»	534.694,94
Creditori d'indennità conferite dala Cassa di previdenza	»	517.964,36
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	114.197,65
Erario dello Stato. — Imposta di ricchezza mobile, complementare e tassa di bollo	»	408.345,58
Sezioni di R. Tesoreria. — Somme versate in più in confronto di quelle riscosse	»	11.572,50
Creditori diversi	»	106.414,33
Patrimonio. — Attivo netto	»	584.776.323,15
	L.	597.302.586,01

Situazione al 31 dicembre 1932-XI della Cassa di previdenza per le pensioni agli ufficiali giudiziari.

ATTIVO.

Cassiere degli Istituti di previdenza. — Numerario in cassa	L.	100.040,35
Titoli di Stato. — Consolidato 5 per cento	»	24.895.738,87
Titoli garantiti dallo Stato. — Cartelle del credito comunale e provinciale	»	2.001.800,—
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	1.190.891,81
Detto. — Conto corrente fruttifero	»	5.232.786,97
Cassa depositi e prestiti. — Capitale vigente dei mutui a enti vari ceduti alla Cassa di previdenza	»	1.981.485,13
Detta. — Conto corrente per mutui concessi direttamente a enti vari	»	13.375.274,53
Inscritti alla Cassa di previdenza. — Contributi rimasti da riscuotere	»	297.634,29
Ministero di grazia e giustizia. — Premi di riscatto da riscuotere	»	51.102,71
Mobili	»	1 —
Interessi rimasti da riscuotere:		
sui titoli del consolidato 5 per cento	»	711.367,50
sulle cartelle del credito comunale e provinciale	»	38.902,25
sui mutui diretti ad enti pubblici	»	757.944,79
Ministero di grazia e giustizia. — Quote a carico sulle pensioni conferite dalla Cassa di previdenza	»	244.480,79
Ordini di riscossione inestinti	»	2.371.333,35
Sezioni di R. Tesoreria provinciale. — Debito per somme versate in meno	»	7.385,—
	L.	53.258.169,34

PASSIVO.

Tesoro dello Stato. — Pagamenti effettuati dalle Tesorerie e rimasti da rimborsare	»	930.876,25
Mandati rimasti inestinti	»	3.816.041,54
Detti. — Versamenti volontari	»	134.954,98
Detti. — Capitali riservati dovuti dalla Cassa di previdenza	»	122.204,83
Pensionati. — Rate di assegni vitalizi rimasti da soddisfare	»	229.186,08
Creditori d'indennità rimaste da soddisfare	»	37.769,22
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	55.123,84
Erario dello Stato. — Imposta di ricchezza mobile, complementare e tassa di bollo rimaste da versare	»	267.840,73
Creditori diversi	»	4.115,49
Patrimonio. — Attivo netto	»	47.660.056,38
	L.	53.258.169,34

Situazione al 31 dicembre 1932-XI dell'Opera di previdenza dei personali civile e militare dello Stato, e della Cassa sovvenzioni.

ATTIVO.

Cassiere dell'Opera di previdenza. — Numerario in corso	L.	136.229,04
Tesoro dello Stato. — Conto corrente fruttifero	»	31.354.196,60
Tesoro dello Stato. — Conto corrente infruttifero	»	4.335.398,74
Titoli di Stato:		
consolidato 5 per cento	»	120.110.268,37
titoli del Littorio	»	5.532.614,67
rendita 3,50 per cento	»	182.466,20
obbligazioni redimibili 4,75 per cento	»	4.150.000 —
Cassa depositi e prestiti. — Mutui a enti diversi	»	60.322.769,60
Istituto nazionale orfani impiegati. — Mutui	»	422.304,38
Mobili	»	1 —
Interessi rimasti da riscuotere:		
sui titoli consolidato 5 per cento	»	3.411.502,50
sui titoli del Littorio	»	158.435 —
sulla rendita 3,50 per cento	»	3.788,75
sulle obbligazioni redimibili 4,75 per cento	»	49.281,25
sui mutui a enti diversi	»	2.834.462,91
Debitori diversi	»	39.179,60
Ordini di riscossioni non introitati	»	6.667.753,96
	L.	239.710.652,47

PASSIVO.

Assegnatari:		
per rate di assegno rimaste da pagare	L.	1.055.736,30
per assegni Cassa sovvenzioni	»	234.633,41
Creditori:		
per rate borse di studio rimaste da pagare	»	100.750 —
per rette e spese accessorie rimaste da pagare	»	43.246,05
per concorsi di assistenza sanitaria	»	37.930 —
Diversi. — Spese d'amministrazione impegnate	»	61.148,90
Creditori diversi	»	82.767,21
Tesoro dello Stato. — Pagamenti delle Sezioni di R. Tesoreria rimasti da rimborsare	»	7.653.757,44
Ordini di pagamento inestinti	»	3.526.016,36
Patrimonio. — Attivo netto	»	226.914.666,80
	L.	239.710.652,47

Il Direttore Capo della Ragioneria: PETTINARI. Il Direttore Generale: VITI.

(5557)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.